



Ipsè Dixit

“

Il primo 90% del lavoro viene svolto nel 10% del tempo

A. Bloch

”

Decreto straordinari, nuova battaglia sull'orario

Da oggi la Camera è impegnata in un difficile tour de force notturno per l'approvazione del decreto sugli straordinari, che rischia altrimenti di decadere il prossimo 28 novembre.

La scelta si è resa necessaria per contrastare l'ostruzionismo di Polo e Lega e per consentire l'approvazione di un provvedimento determinante, che recepisce un accordo tra le parti sociali e si rende necessario in attesa della legge di riforma dei tempi di lavoro.

In caso di decadenza, il ricorso allo straordinario diverrebbe pressoché impossibile, in quanto le imprese sarebbero obbligate a comunicare alle direzioni provinciali per l'impiego il ricorso allo straordinario dopo la quarantesima ora. Un rischio che anche

Confindustria e Cisl, contrarie alle modifiche che il Senato ha introdotto al decreto, ritengono intollerabile.

In realtà si tratta dell'ennesimo episodio di una vicenda, quella della regolamentazione degli orari, che ha assunto i toni della saga epica e che rischia ora di sfuggire dal controllo del legislatore. Prima il disegno di legge Treu sulle 35 ore e sul regime degli orari, in attesa di esame presso la Commissione Lavoro e bloccato in assenza di chiarimento a proposito da parte del nuovo governo. Poi una legge comunitaria che dovrebbe recepire una direttiva dell'Unione Europea per certi versi peggiorativa rispetto al nostro ordinamento sul lavoro notturno e straordinario. Ed infine un decre-

to sugli straordinari, parlorio come strumento transitorio ed approvato al Senato, che ha introdotto modifiche che hanno fatto strillare gli imprenditori, che hanno tuttavia lanciato l'allarme per il rischio della decadenza determinato dall'ostruzionismo dell'opposizione. Un balletto, con il Polo che si fa scudo della direttiva dell'Unione Europea, ignorando che un recepimento in peggio non è possibile, e Rifondazione che vede la decadenza del decreto come un'accelerazione della discussione del testo sulle 35 ore.

Sponde opposte che si uniscono, come spesso capita, e che soffiano sul fuoco rispetto ad un argomento a rischio. Se il decreto decade è possibile il ritorno alla legge del 1923 che fissava l'orario settim-

nale a 48 ore, oppure alla legge Treu, che fissa lo straordinario dopo la quarantesima ora, ma con l'obbligo di comunicazione solo dopo la quarantesima ora. Un obbligo che il decreto ha poi recepito e che il Senato ha abbassato alla quarantacinquesima ora, suscitando le reazioni di Confindustria e della Cisl. Se decade, insomma, è tutto da rifare.

Ora la Camera prova a rimettere ordine in una vicenda che è resa complessa dall'accavallarsi di riferimenti, che a volte provengono da leggi e direttive ed altre dai contratti. Con qualcuno che prova a soffiare sul fuoco, vista l'importanza del tema per le relazioni tra il governo e le parti sociali.

In realtà si tratta, a ben vedere, di un episodio emblematico, che

potrebbe ripetersi su altre questioni chiave delle politiche del lavoro, fino a che non si farà chiarezza sui distinti ambiti in cui agisce la funzione del legislatore e quella degli accordi tra le parti. Con l'Unione Europea che non può certo più fare da sfondo.

Un tema centrale, oggetto del tavolo del prossimo patto sociale, sul quale i tempi iniziano a stringere. Un tema su cui grava l'assenza di due leggi chiave, che la Commissione Lavoro della Camera potrebbe anche chiudere nelle prossime settimane, con un po' di coraggio in più da parte del nuovo governo: i tempi di lavoro e la rappresentanza. Se fossero già state approvate, forse questa storia del decreto non ci sarebbe nemmeno stata.

ROMANO BENINI

LE NOTIZIE DEL GIORNO

DELIA VACCARELLO

IRAN

Picchia la moglie
La pena, un mese da colf

Un tribunale iraniano ha condannato un uomo che picchiava la moglie a sostituirla per un mese nello svolgimento delle faccende domestiche. Il verdetto, davvero all'avanguardia per l'Iran, inchioda il marito violento a pulire casa, fare la spesa, lavare i panni e stirare per trenta giorni di fila. Scontata la pena, è possibile che l'uomo avrà cambiato idea sul valore e la pesantezza dei lavori domestici. A riferire la notizia è stato il numero di ieri del giornale «Kayhan». La pena, associata al risarcimento dei danni subiti dalla signora, è stata inflitta da un giudice di Damavand, una cittadina 100 chilometri a est di Teheran.

SANITA'

Medico non visita a casa
Chiesto rinvio a giudizio

La Procura della Repubblica di Pavia ha chiesto il rinvio a giudizio di Caterina Moschetti, un medico che presta servizio alla Guardia medica dell'Asl del capoluogo. L'accusa è di omissione di soccorso. L'udienza preliminare si terrà il prossimo 25 novembre. La dottoressa Moschetti è accusata di essersi rifiutata di andare a casa di una donna anziana, gravemente malata, che necessitava di un potente antidolorifico. Secondo il racconto dei familiari dell'anziana, malata terminale, una notte avevano chiamato due volte la Guardia medica ma la dottoressa Moschetti si sarebbe rifiutata di andare a casa della donna.

BOSFORO

Catena di barche «verdi»
blocca le petroliere

Una catena di battelli tra le due rive del Bosforo, a Istanbul, ha bloccato ieri il passaggio delle petroliere. Si è trattato di una manifestazione ecologista cui hanno aderito una quarantina di organizzazioni. Sulle imbarcazioni gli istruttori di protesta: «I porti turchi non sono oleodotti», «no al petrolio». Il governo turco in ottobre aveva annunciato l'intenzione di adottare misure per limitare il passaggio delle petroliere. La manifestazione è stata organizzata in vista di un aumento del numero delle petroliere in transito voluto dalle compagnie americane. La quantità di petrolio potrebbe triplicare, con effetti deleteri sull'ambiente.

SEGUE DALLA PRIMA

QUEI FIGLI
DELLE COPPIE GAY

Bisogna vivere anche la vita invivibile? e questa è un premio o un castigo? da parte di chi, per che cosa?

L'arrivo della famiglia con un figlio adottivo e due padri oppure due madri creerà problemi tali che ora non riusciamo neanche a intuirli. Ma altri ne risolverà, i più immediati: anzitutto, quei due uomini o quelle due donne non saranno senza figli, non moriranno senza lasciar nessuno sulla terra, e questo è un risultato enorme, può riempire di senso vite che altrimenti si sentono vuote. Risale agli albori della cultura il concetto che solo chi muore senza figli muore completamente, e che morire dopo aver generato dei figli vuol dire non morire. L'immortalità attraverso la specie è già in Eschilo. Quindi, nessun preconcetto verso l'adottabilità

di figli da parte di omosessuali, maschi o donne. Ma dobbiamo guardare cosa sarà, se e quando verrà, la famiglia con due padri o due madri omosessuali. Non avrà niente a che fare con le famiglie in cui viviamo adesso: è vero che la figura del padre e della madre si è già sdoppiata e tri-plicata, spesso il bambino vive con la seconda madre o terza moglie del padre, con il secondo o terzo marito della madre, e cresce tra fratelli e fratellastri di diverso grado di parentela. E si trova bene. Ma si tratta pur sempre di genitori, di lui o dei fratellastri. Con gli omosessuali-configli tutto cambia. Un padre e un patrigno possono essere (spesso lo sono) due volte il padre, un doppio padre. Due padri gay non sono il doppio del padre: sono un doppio non-padre. Questa è la differenza. Finora nessun bambino è mai cresciuto con due padri equivalenti, o due madri di cui una ha l'essato ruolo (naturale, sentimentale) del-

l'altra. Il figlio adottato da una coppia etero costruisce a posteriori sulla figura maschile il padre e sulla figura femminile la madre che non ha avuto, che non ha conosciuto, ma di cui ha bisogno. Gli danno un amore diverso, materno e paterno, che insieme formano l'amore genitoriale. E questo, temo, non potrà accadere con le coppie omo, che non gli daranno mai due amori complementari, ma identici. Le famiglie che nasceranno da queste adozioni (le vedremo presto: in Olanda sono previste a partire dall'anno 2000, poi arriveranno anche da noi) non pogreranno su una duplicazione della paternità o maternità, ma su una sostituzione. Non ci saranno uno o due padri, una o due madri, ma figure altre, con altra psicologia, altri ruoli. Il problema sarà se il bambino non vorrà ruoli diversi, ma proprio quei ruoli. Com'è naturale. In tal caso, temo che sarà lui la vittima.

FERDINANDO CAMON

SALERNO

Studente di ingegneria e ladro
Il bottino nei bagni della facoltà

Rubava carte di credito, agendine telefoniche elettroniche, portafogli, somme di denaro, sottraendoli con destrezza a colleghi e docenti della facoltà di Ingegneria. Protagonista, e ladro, della vicenda, secondo gli investigatori, era proprio un aspirante ingegnere iscritto alla facoltà situata nell'Università di Fisciano a Salerno che è stato arrestato dalla polizia in servizio nell'Ateneo. La refurtiva è stata trovata nei bagni.

MEDICINA

Gli impulsi elettrici forse decisivi
nelle terapie genetiche

L'elettricità potrebbe avere un ruolo decisivo nelle terapie genetiche. Lo lasciano sperare i risultati sperimentali di ricerche francesi pubblicate nell'ultimo bollettino dell'Accademia delle scienze. I ricercatori hanno introdotto un gene nei muscoli di topi ottenendo, grazie a impulsi elettrici, un'efficacia cento volte superiore. Questo tipo di terapie ha diverse applicazioni potenziali: dalla correzione delle miopatie all'ottenimento di una secrezione di ormoni, di fattori di coagulazione, di sostanze vaccinali o di prodotti che agiscono sul sistema nervoso.

BOLOGNA

Nido ostruisce canna fumaria
Fedeli intossicati in chiesa

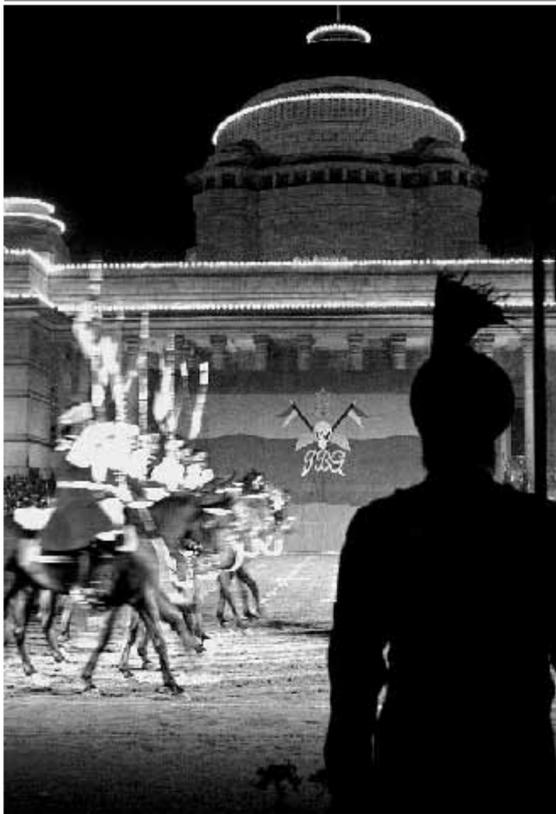
Un nido d'uccello che ostruiva la canna fumaria dell'impianto di riscaldamento della chiesa di Trasasso, nel comune bolognese di Monzuno, è stata la causa di un'intossicazione da ossido di carbonio che ha colpito diversi parrocchiani, durante la messa di ieri delle 10.30. Mentre il parroco officiava il rito, alcuni fedeli hanno cominciato ad accusare malori, giramenti di testa e svenimento. Sono stati subito soccorsi.

BENEVENTO

Sassi dal cavalcavia contro le auto
Paura e nessun ferito

Alcuni sassi sono stati lanciati da un cavalcavia sul raccordo autostradale Castel del Lago-Benevento. Ad essere presa di mira è stata una «Lancia Delta», alla cui guida si trovava una giovane 24enne di Mirabella Eclano (Avellino) che non è rimasta ferita. Un sasso di medie dimensioni ha infranto i vetri del lunotto posteriore. Nella zona ci sono stati già altri lanci, con il ferimento di alcune persone.

LA FOTONOTIZIA

India, compleanno in alta uniforme
per le guardie del corpo del Presidente

Uniforme delle grandi occasioni per le guardie del corpo del presidente dell'India. Il reparto, che è il più antico tra le forze armate del paese, celebra oggi il suo duecentocinquantesimo compleanno. A New Delhi l'occasione è al centro di festeggiamenti. La ricorrenza è stata anche anticipata di qualche giorno proprio per segnalare adeguatamente l'importanza. Nella foto un'inquadratura di una delle cerimonie in corso in queste ore all'interno del cortile del palazzo presidenziale.

OLANDA

Coppie omosessuali
Via libera all'adozione

In Olanda le coppie di omosessuali hanno vinto una nuova battaglia: dopo aver ottenuto il diritto dal primo gennaio di quest'anno a regolarizzare le unioni, ora il governo conferma loro la possibilità di adottare bambini di nazionalità olandese. La decisione è del febbraio dello scorso anno, ma ora è stato approvato un disegno di legge che precisa i contenuti del provvedimento. Le coppie omosessuali devono dimostrare che convivono da almeno tre anni e che da un anno seguono il minore e si occupano del suo mantenimento. I nuovi genitori non devono necessariamente essere registrati come coppia convivente.

ERA MALATO IN GUINEA

Morto Carmichael
Guidò le Pantere Nere

È morto in Guinea Stokely Carmichael, protagonista delle battaglie per i diritti civili negli Usa negli anni '60. Fu lui a lanciare lo slogan «Potere nero». Carmichael era nato a Trinidad 57 anni fa. Aveva un tumore alla prostata da due anni: era stato aiutato finanziariamente a curarsi dal controverso attivista nero Farrah Khan. Durante le proteste dei neri Carmichael aveva capeggiato le lotte studentesche, poi divenne leader delle Pantere Nere. Nel '69 aveva rotto con i gruppi neri americani perché non condivideva l'alleanza con gli estremisti bianchi. In Guinea aveva organizzato il Partito rivoluzionario popolare panafricano.

«MUCCA PAZZA»

Ha i giorni contati
l'embargo alla GB

È iniziato il conto alla rovescia che porterà, forse già entro Natale, a scrivere la parola «fine» alla procedura europea che ha decretato il più lungo embargo nella storia dell'Ue: quello in vigore dal marzo 1996 sull'export di carne bovina britannica, in seguito alla crisi della «mucca pazza». La Commissione europea infatti ha deciso di proporre al Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue, il 23 e 24 novembre a Bruxelles, un nuovo regime d'esportazione per la carne britannica in modo da permettere la revoca dell'embargo - a determinate condizioni - sulla base di una data che verrà fissata dagli esperti della stessa Commissione.

MILANO, SALVA
LA TUA CASA...

Di queste dinamiche e battaglie la Casa della Cultura è stata uno dei luoghi deputati, in un dialogo molto fitto con le varie tendenze conviventi nell'area democratico-antifascista. Si discuteva di filosofia e storia, psicologia e sociologia, letteratura e arte: ma anche, intrinsecamente, di politica. Certo, il rapporto fra le due dimensioni era tutt'altro che pacifico: dure furono le polemiche tra chi sosteneva il primato della politica e chi rivendicava quello della ricerca, artistica e scientifica. La singolarità del caso è che a rendere disponibile lo spazio per dibattiti così vivaci era un referente partitico: il Pci, notorio finanziatore dell'istituzione. Naturalmente, questa sorta di meccanismo partitico implicava un corrispettivo: non osteggiare frontalmente gli indirizzi della dirigenza ufficiale; il che era un vincolo non da poco, si capisce. Ma va riconosciuto al personale politico comunista il merito di aver compreso che era più utile fare della Casa della Cultura non una «cin-

ghia di trasmissione» ma una finestra aperta, un ponte, una sede per captare gli umori fermentanti nell'intellettualità più impegnata, marxisti ortodossi o eretici, liberaldemocratici e cattolici di sinistra e più tardi extraparlamentari. Questa lunga stagione di esperienze si è esaurita nel corso degli anni Ottanta per un accumulo di circostanze molto diverse. Impossibile non citarne almeno due. A fine decennio, il crollo del socialismo reale ha fatto svanire i vageggiamenti di una «modernità socialista», per quanto riveduta e corretta, cui guardare da un punto alto dello sviluppo capitalistico. Successivamente, per giunta, è intervenuta Tangentopoli, che ha dato un duro colpo a quel nesso tra politica e morale che era tanto radicato nella cultura, nel costume, nell'identità civile degli intellettuali come del popolo di sinistra.

Nello stesso tempo d'altronde Milano entrava nella nuova fase di modernizzazione del sistema produttivo, segnata dalla informatica. I ceti colti ne erano investiti nel modo più diretto. Ma la parte democratica, scossa e sofferente, ha stentato a misurarsi adeguatamente con le questioni inedite cui si trova-

va di fronte la civiltà urbana milanese. Così, a gestire queste dinamiche in sede di amministrazione locale è stata dapprima una giunta leghista, che ha dato solo prova di insipienza; poi, con maggior ambizione e astuzia, una giunta a due facce, Forza Italia e Assolombarda. Oggi, forse il periodo peggiore è passato. Resta comunque all'ordine del giorno l'elaborazione di un sistema di mediazioni e equilibri che dia coesione alla pluralità di interessi materiali e mentali, proposte pragmatiche e attese ideali convinti in una collettività molto articolata. Il punto cruciale sta nel riconoscere e valorizzare le differenze ma battere i particolarismi, per unificare l'arco più vasto di energie in un nuovo progetto di trasformazione, acconsentito dalla maggioranza dei cittadini. Al presente, gli intellettuali sono in buona misura rifluiti nell'ambito dei loro impegni professionali. Ma ciò non vuol dire che siano diventati insensibili ai problemi dell'essere e della coscienza collettivi. Necessario è però l'avvio di un processo di riaggregazione, che abbia come protagonisti le forze politiche democratiche, nelle loro diverse configurazioni attuali, Ds, Ulivo, centrosinistra;

VITTORIO SPINAZZOLA

